

## LA SCUOLA DÀ I NUMERI

## LE SCELTE E LA POLITICA

Le iscrizioni hanno dimostrato che le esigenze delle famiglie vanno in direzione opposta a quella decisa e imposta dal governo

## QUARANTA ORE

Il 34% delle famiglie (dunque oltre 170 mila alunni) ha scelto le 40 ore, il 56% (oltre 286 mila) le 30 ore. «Sfiduciata» la riforma Gelmini.

## 24 ORE

il 3% (oltre 15.000 famiglie) ha optato per le 24 ore, il 7% (più di 35 mila) per le 27, ovvero quello che veniva sponsorizzato dal ministero.

→ **Le scelte delle famiglie** per la scuola dei loro figli non saranno soddisfatte dal ministero

→ **I sindacati:** la conferma che il governo doveva ascoltare le proteste

# 300mila bimbi non avranno il tempo prolungato

**Saranno circa 300mila i bambini che non potranno usufruire dell'offerta di 30 ore settimanali nella scuola primaria. È il calcolo fatto dal mensile "Tuttoscuola" sulla base degli organici previsti dal ministero.**

J.B.

politica@unita.it

I bambini che verranno iscritti nell'anno 2009 alla prima elementare saranno circa 500mila, per loro i genitori hanno scelto in stragrande maggioranza un tempo medio-lungo. Fin qui il risultato del sondaggio ministeriale sul significativo campione di 900 scuole. Se questo sondaggio sarà confermato circa 300mila di quei bambini non avrebbero l'offerta formativa richiesta dai loro genitori. Perché? Perché la definizione degli organici è stata tarata su 27 ore settimanali, una media fra il minimo di 24, le 30 ore del tempo medio, le 40 del tempo pieno. Ma solo il 3% delle famiglie ha scelto le 24 ore, il 7% le 27, il 56% le 30 ore e il 34% le 40 ore.

Quindi il 90% delle famiglie vorrebbe un tempo medio e lungo, solo il 10% ha chiesto gli orari ridotti. Il calcolo lo ha fatto il mensile Tuttoscuola: mantenendo fermo ai livelli attuali - ovvero al 27% - il tempo pieno (come dichiara il ministro) resterebbe disponibile solo il 3 per

cento di posti a 30 ore settimanali. La gran parte delle famiglie dovrebbe accontentarsi delle 27 ore settimanali. Ma non basta, per i sindacati della scuola quelle richieste sono anche la dimostrazione che i genitori apprezzano e vogliono le classi a moduli, che quelle richieste sono la dimostrazione del fallimento della proposta del maestro prevalente. Il maestro prevalente, infatti, significa, sottolinea Mimmo Pantaleo della Flc Cgil «La riduzione delle compresenze, non ci sarebbe più il team degli insegnanti, che ha funzionato e dato buona prova di sé». «Andiamo incontro - sostiene il sindacalista - a migliaia di licenziamenti, soprattutto di precari, la scuola non funzionerà più e i genitori se la prenderanno con gli insegnanti».

E, infatti, il ministro Gelmini - sostenuta dal solo Moige - insiste: «Il maestro unico c'è, indipendentemente dal quadro orario scelto. Esiste nelle 24, 27 e 30 ore. Credo che il cosid-

## Classi affollate

**Le classi saranno più numerose e non ci sarà più il team di insegnanti**

detto modulo, la presenza di più insegnanti nella stessa classe, non abbia portato buoni risultati». Anzi, il ministero ha dato conferma dell'approva-



Gli studenti italiani sono quasi 8,68 milioni, gli insegnanti 810 mila

zione, da parte del consiglio dei ministri del regolamento che introduce per il prossimo quinquennio il modello a maestro prevalente nelle 24, 27, 30 e 40 ore.

Non la pensa così Mimmo Pantaleo per il quale se il ministero non vuole deludere le scelte compiute dalle famiglie «Deve rivedere i regolamenti e la formazione degli organici». I genitori sanno, perché era indicato nel modulo della scelta, che la loro richiesta è subordinata alle possibilità e disponibilità, e tuttavia la richiesta è così massiccia che dovrebbe indurre a un ripensamento, «Gelmini ammetta che è stato un errore» in-

ste, per esempio rino Di Meglio del Gilda: «Se il ministro avesse ascoltato le centinaia di migliaia di docenti che il 30 ottobre sono scesi in piazza, avrebbe evitato di commettere questo grave errore».

Il ministro Gelmini «rispetti l'autonomia delle scuole», chiede il segretario generale della Cisl scuola, Francesco Scrima. «Incurante del giudizio chiaramente espresso dalle famiglie, il ministro insiste sul maestro unico, e lo vorrebbe estendere a tutti i modelli orari. Siamo alla pseudo pedagogia di Stato».

L'ex ministro all'istruzione Giuseppe Fiorini: «Non servono artifici tec-